

Convegno **“Maternità, paternità, Tutela antidiscriminatoria”**

Organizzato da Consigliere di Parità Provincia di Modena
21 aprile 2005

Saluto Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Modena – Dott. Simona Arletti

Le pari opportunità nel mondo del lavoro sono garantite da una serie di norme che hanno la funzione di promuovere l'effettiva parità uomo-donna: dalla legge 903/1977, alla 125/1991, alla 215/1992, alla 53/2000, quest'ultima in applicazione della direttiva CEE 96/1996 ha introdotto due principi innovatori:

1. totale equiparazione madre-padre nel diritto a usufruire dei congedi;
2. l'estensione del concetto di congedo parentale allargandolo a tutte le attività di cura per i familiari.

Arriviamo poi al più recente T.U. 151/2001 che raccoglie tutte le disposizioni in materia di sostegno a maternità e paternità.

La parità di trattamento uomo-donna nell'Unione Europea è una delle questioni che preoccupa maggiormente le istituzioni comunitarie sin dagli anni '70. Ciò nonostante, la completa parità non è stata ancora raggiunta, non solo in Italia dunque. La nuova Costituzione Europea pone la parità tra i sessi come uno dei valori fondamentali (art. 3).

Il fatto che è sottolineato nell'invito, cioè il non recepimento della direttiva europea 73/2002 sulla parità uomo-donna non è certamente positivo, ma non possiamo nasconderci – credo – che anche il decreto, pur necessario, da solo possa cambiare di molto la realtà sociale, se non si interviene in maniera decisa sul fronte culturale.

Il trattato di Amsterdam punta sul concetto di mainstreaming, cioè sull'introduzione delle pari opportunità in tutte le politiche come chiave di volta culturalmente necessaria. Le pari opportunità dunque come parte integrante della strategia europea per l'occupazione, l'imprenditoria, la politica estera, i trasporti, le politiche sociali. Si dà atto quindi che la tutela legislativa – pur importante e indispensabile – non è sufficiente per rendere concreta ed effettiva la parità di trattamento uomo-donna.

Non è un caso che l'ultimo bando europeo sulle pari opportunità inviti le autorità locali a rafforzare le azioni finalizzate alla riconciliazione della vita lavorativa familiare “investendo direttamente e in primis” la figura maschile della necessità di una diversa redistribuzione dei carichi di cura nella famiglia ed è su questa chiave di volta dei rapporti uomo-donna, quindi su un terreno culturale ma anche di confronto normativo e di buone prassi con altri paesi, che anche il Comune di Modena vuole lavorare, con impegno e in sinergia con la Provincia e le altre organizzazioni che condividono questa priorità.

Parteciperemo infatti al Programma Daphne con un progetto sullo stalking in cui è leader l'Università di Modena e Reggio Emilia e al Programma P.O. con il progetto CARE sulla conciliazione con la rete Reves.

Grazie dell'invito e buon lavoro.